

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2018, n. 25-6549

Approvazione delle modalita' funzionali ed organizzative per il supporto tecnico alle componenti istituzionali ed operative del sistema di protezione civile, in attuazione della Direttiva P.C.M. 27 Febbraio 2004 e successive integrazioni, in materia di rischio idraulico ed idrogeologico.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Visto il Decreto Legislativo 2 Gennaio 2018, n. 1 “Codice della protezione civile” pubblicato sulla G.U. n. 17 del 22/01/2018 ed in particolare:

l’art. 1 che recepisce l’art. 1- bis, comma 1, legge 225/1992 che istituisce il «Servizio nazionale di protezione civile», per l’assolvimento dei compiti volti a tutelare la vita, l’integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l’ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall’attività dell’uomo;

l’art. 3 che individua, altresì, le Autorità, le Strutture Operative nazionali e regionali, nonché i soggetti concorrenti che, in coerenza con i rispettivi ordinamenti e nell’ambito di quanto stabilito dalle norme del “Codice della protezione civile, fanno parte del Servizio nazionale della protezione civile;

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Febbraio 2004 (Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile), che ha, tra l’altro, tra le finalità e i compiti generali quelle di:

- a) definire i soggetti istituzionali e gli organi territoriali coinvolti nelle attività di previsione e prevenzione del rischio e gestione dell’emergenza, nonché i loro legami funzionali ed organizzativi al fine di sostenere le autorità di protezione civile nell’organizzazione ed attuazione di adeguate azioni di contrasto del rischio stesso;
- b) sancire i rapporti funzionali e le relazioni di leale collaborazione tra il sistema di protezione civile, sia nazionale che regionale, e le altre autorità, i soggetti istituzionali e gli organi territoriali preposti, ancorché con altre finalità e strumenti, ma comunque ordinariamente, alla valutazione e mitigazione del rischio in materia;
- c) garantire il servizio di piena e di pronto intervento idraulico, disciplinati dal R.D. n. 523/1904 e dal R.D. n. 2669/1937, e secondo il trasferimento alla Regione ai sensi del decreto legislativo n.112/98, quale attività prevalentemente osservativa nel tempo reale, nonché di contrasto della pericolosità e degli effetti conseguenti al manifestarsi di un evento di piena che potrebbe dare origine ad un evento alluvionale, per i tronchi fluviali classificati di 1^a e 2^a categoria riconducibili ai tratti di corsi d’acqua arginati, ed estesi anche a tutte le situazioni di acclarata criticità e possibile pericolosità idraulica, presenti nell’ambito dell’intero reticolo idrografico del bacino;
- d) prevedere l’istituzione dell’Unità Comando e Controllo quale Autorità di protezione civile per il governo delle piene.

Preso atto che:

la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Febbraio 2004 prevede che le Regioni regolamentino ai fini di protezione civile:

1. le modalità di allertamento del sistema regionale di protezione civile, attraverso la definizione della fase previsionale, di monitoraggio e sorveglianza, nonché di prevenzione del rischio e gestione dell'emergenza;
2. le misure di previsione e prevenzione non strutturale finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico ed idraulico elevato e molto elevato mediante l'organizzazione di un efficace ed efficiente servizio di presidio territoriale idrogeologico ed idraulico;
3. le più adeguate modalità di governo delle piene e gestione dei deflussi.

Dato atto che la Regione Piemonte :

1. in ordine al precedente punto 1, ha adottato la D.G.R. n. 46-6578 del 30 Luglio 2007, recante "disciplinare per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile", attualmente in fase di revisione;
2. in ordine al precedente punto 2, ha adottato la D.G.R. n. 14-9023 del 25 Giugno 2008, recante "Istituzione dei Presidi Idraulici ed Idrogeologici di Protezione Civile ed approvazione del relativo disciplinare per il funzionamento";
3. in ordine al precedente punto 3, con Determinazione Dirigenziale n. 1569 del 14/06/2012 :
 - a. ha istituito, presso la Sala Operativa Regionale di protezione civile, in via anticipata rispetto alla costituzione dell'Unità di Comando e Controllo, *il Centro Regionale di Coordinamento Tecnico Idraulico (C.R.C.T.I.)*, competente in materia idrologica, idraulica, idrogeologica collegate al governo delle piene;
 - b. ha approvato lo schema di *protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (A.I.Po.)*, per il governo delle piene del Fiume Po, a supporto della costituenda Unità di Comando e Controllo;
 - c. ha individuato *nelle strutture tecniche regionali le componenti regionali che concorrono al suddetto coordinamento tecnico*, unitamente al Centro Funzionale Regionale e ad Aipo;
4. con la D.G.R. 11-1409 del 11/05/2015 – Art.5 della legge regionale 28 luglio 2008, n.23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i- Modificazione all'allegato 1 del provvedimento organizzativo approvato con D.G.R. n.20-318 del 15 settembre 2014 – ha ridefinito le declatorie dei rispettivi settori regionali individuando nei Settori tecnici regionali le attività connesse alla funzione di autorità idraulica;
5. con D.C.R. n. 144-3789 del 31/01/2012 e con successiva D.G.R. n.200-4402 del 30/07/2012 si è ridefinito l'ambito idrografico piemontese di competenza dell'AIPo; tali provvedimenti hanno pertanto aggiornato i tratti di competenza dei corsi d'acqua tra l'AIPo e la Regione Piemonte.

Dato atto, altresì, che il sistema di allertamento regionale, il modello d'intervento regionale e le rispettive pianificazioni di emergenza degli enti locali, consentono già lo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni, nonché di osservazione, controllo ricognizione delle aree a rischio del territorio, anche nelle more della completa attuazione e formalizzazione delle disposizioni previste dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Febbraio 2004.

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 Febbraio 2013 recante "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene".

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 Luglio 2014 recante "Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe".

Preso atto che, nell'ambito della predetta direttiva, sia per la fase di elaborazione del "Documento di protezione civile" che nelle fasi operative caratterizzate da differenti livelli di allerta, viene sovente richiamato il ruolo dell'Autorità idraulica competente per l'alveo di valle.

Preso atto che la predetta Direttiva, al punto 2.4, stabilisce che:

1. in assenza del piano di laminazione, l'autorità idraulica competente per il territorio di valle, con il supporto del Centro Funzionale Decentrato, in coerenza con gli atti di pianificazione di bacino per rischio idraulico, convalida il valore, determinato dal gestore, della portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica e definisce un valore di portata minima quale "soglia di attenzione scarico diga";
2. in maniera analoga sono definite le successive soglie incrementali al raggiungimento delle quali il gestore è tenuto ad ulteriori comunicazioni ai soggetti interessati;

considerato che, per l'attuale organizzazione della Regione Piemonte, le attività previste nei due punti precedenti sono svolte in collaborazione e di concerto tra i Settori della Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, oltre all'Agenzia Interregionale per il Po (AIPo) ed al Centro Funzionale Regionale c/o ARPA Piemonte, in base alle diverse competenze ed informazioni in capo alle strutture medesime.

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 Ottobre 2016 recante "Approvazione del Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico padano".

Ravvisata la necessità di definire le modalità organizzative e funzionali mediante le quali la Regione, attraverso le proprie strutture tecniche fornisce il supporto tecnico alle componenti istituzionali ed operative del sistema di protezione civile, in attuazione delle sopra citate Direttive nazionali, in materia di rischio idraulico ed idrogeologico.

Ritenuto, altresì, necessario, anche a seguito delle variazioni di competenze intervenute sul reticolo idrografico tra l'Agenzia Interregionale per il fiume Po e Regione Piemonte, provvedere ad un aggiornamento delle criticità di primo livello individuate nella D.G.R. n. 14-9023 del 25 giugno 2008.

Dato atto che dall'approvazione del presente Disciplinare non derivano oneri finanziari per l'Amministrazione regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

la Giunta Regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- 1) di approvare le modalità organizzative e funzionali mediante le quali le strutture regionali forniscono il proprio supporto tecnico alle componenti istituzionali ed operative del sistema di protezione civile, in attuazione delle Direttive nazionali in materia di rischio idrogeologico ed idraulico, connesso anche alla presenza di sbarramenti artificiali di accumulo idrico, come definite nell'allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);

- 2) di stabilire che le attività previste al punto 2.4 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2014 – Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe – in capo all'autorità idraulica competente, nella Regione Piemonte sono svolte in collaborazione e di concerto tra i Settori della Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, l'Agenzia Interregionale per il Po (AIPo) ed il Centro funzionale regionale c/o ARPA Piemonte, così come specificato nell'allegato B) alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
- 3) di demandare alla Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica l'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione delle disposizioni di cui alla presente deliberazione e per l'aggiornamento tecnico delle criticità di primo livello individuate nella D.G.R. n. 14-9023 del 25 giugno 2008, a seguito delle variazioni di competenze nel frattempo intervenute sul reticolo idrografico tra l'Agenzia Interregionale per il fiume Po e Regione Piemonte;
- 4) di dare atto che dall'approvazione del presente provvedimento non derivano oneri finanziari per l'Amministrazione regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

PROCEDURE OPERATIVE PER IL SUPPORTO TECNICO LOGISTICO ALLE COMPONENTI ISTITUZIONALI ED OPERATIVE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE CONNESSI AD ALLERTE PER RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E DIGA

LIVELLO DI ALLERTA	ISTITUZIONI		FASE OPERATIVA	AZIONI		
				CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
GIALLO	REGIONE	PROTEZIONE CIVILE	ATTENZIONE	VERIFICA	la capacita' di risposta presso la sala operativa regionale (S.O.R.)	l'impegno delle risorse della propria struttura e del volontariato regionale a supporto logistico dell'attuazione delle misure cautelari e di eventuale pronto intervento di competenza delle strutture tecniche e degli enti locali
		SETTORI TECNICI			- i contenuti del bollettino di allertamento la capacita' di risposta attraverso il servizio di reperibilita' (attivato esclusivamente dalla Direzione OO.PP., dal Responsabile del Settore di appartenenza o dalla sala operativa regionale (S.O.R.))	
		DIFESA DEL SUOLO			i contenuti del bollettino di allertamento	
		GEOLOGICO			i contenuti del bollettino di allertamento	

LIVELLO DI ALLERTA	ISTITUZIONI		FASE OPERATIVA	AZIONI		
				CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
ARANCIONE	REGIONE	PROTEZIONE CIVILE	PREALLARME	ATTIVA	la sala operativa regionale (S.O.R.)	la propria struttura, i presidi logistici e il volontariato regionale per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici a sostegno delle strutture tecniche e degli enti locali
		SETTORI TECNICI			- il supporto tecnico informativo alla S.O.R. l'eventuale servizio di reperibilita' rafforzata su specifica disposizione della Direzione (attivato come livello di allerta Giallo)	il supporto tecnico informativo agli enti locali ed eventuali sopralluoghi su richiesta, sulla base delle segnalazioni ricevute direttamente o attraverso la S.O.R.
		DIFESA DEL SUOLO			il supporto tecnico informativo alla S.O.R.	il supporto tecnico informativo agli enti locali e al Gestore degli sbarramenti artificiali regionali sulla base delle segnalazioni ricevute direttamente o attraverso la S.O.R.
		GEOLOGICO			il supporto tecnico informativo alla S.O.R.	il supporto tecnico informativo agli enti locali e gli eventuali sopralluoghi su richiesta, sulla base delle segnalazioni ricevute direttamente o attraverso la S.O.R.

LIVELLO DI ALLERTA	ISTITUZIONI		FASE OPERATIVA	AZIONI		
				CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
ROSSA	REGIONE	PROTEZIONE CIVILE	ALLARME	RAFFORZA	la capacita' di risposta presso la sala operativa regionale (S.O.R.)	l'impegno delle risorse della propria struttura e del volontariato regionale a supporto logistico per l'attuazione delle misure cautelari e di pronto intervento di competenza delle strutture tecniche e degli enti locali
		SETTORI TECNICI			- il supporto tecnico informativo alla S.O.R. - il servizio di reperibilita' rafforzata (attivato come livello di allerta Giallo)	l'attività di supporto tecnico alle amministrazioni locali ed eventuali sopralluoghi per la definizione di interventi urgenti e/o misure ai sensi del D.lgs. n°1 del 2/1/2018. L'accertamento degli stati di dissesto e verifica dei danni
		DIFESA DEL SUOLO			il supporto tecnico informativo alla S.O.R.	il supporto tecnico informativo agli enti locali e al Gestore degli sbarramenti artificiali regionali sulla base delle segnalazioni ricevute direttamente o attraverso la S.O.R.
		GEOLOGICO			il supporto tecnico informativo alla S.O.R.	il supporto tecnico informativo agli enti locali e gli eventuali sopralluoghi su richiesta, sulla base delle segnalazioni ricevute direttamente o attraverso la S.O.R.

La relazione tra i livelli di allerta contraddistinti dal Codice colore (giallo, arancione, rosso) e le fasi operative è da intendersi secondo il criterio dell'attivazione della fase minima e non in maniera rigidamente univoca. E' possibile, infatti, sia a livello Regionale che Locale, l'attivazione di fasi operative temporalmente crescenti, rispetto al livello di allerta comunicato in fase previsionale, sulla base dell'osservazione reale degli effetti sul territorio.

ALLEGATO B – Specificazioni sulla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014
“Indirizzi operativi inerenti l’attività di protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe”

La Direttiva emana gli indirizzi operativi inerenti l’attività di Protezione civile nell’ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe ed in particolare intende:

- stabilire le condizioni di attivazione delle fasi di allerta per le finalità di sicurezza degli sbarramenti e di gestione del rischio di valle;
- definire le azioni conseguenti alla attivazione delle suddette fasi di allerta in caso di eventi e scenari, temuti o in atto, aventi rilievo per l’allertamento e l’attivazione del sistema di Protezione civile;
- stabilire i legami funzionali e procedurali tra i vari soggetti coinvolti nella predisposizione, attivazione ed attuazione delle azioni atte a garantire la sicurezza degli sbarramenti ed il contrasto del rischi di valle.

Lo strumento operativo previsto è il “Documento di Protezione civile” che stabilisce per ciascuna diga le specifiche condizioni per l’attivazione del sistema di Protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare nel caso di eventi, temuti o in atto.

Il Documento di Protezione civile contiene tra le varie informazioni anche:

- denominazione degli uffici e delle autorità competenti per l’applicazione del Documento medesimo;
- la portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax}) ed i valori della Q_{min} e delle soglie incrementali DQ;
- ai fini della gestione in termini di procedure di Protezione civile di eventi di rilievo per la sicurezza dello sbarramento e dell’invaso (c.d. “rischio diga”), sono definite fasi di “Preallerta”, “Vigilanza rinforzata”, “Pericolo” e “Collasso”;
- sono altresì definite le fasi di “Preallerta” e di “Allerta” per il rischio idraulico per i territori a valle delle dighe (c.d. “rischio idraulico a valle”).

Nella parte relativa al “rischio idraulico di valle” (p.to 2.4 della Direttiva) è riportato che : *“In assenza di piano di laminazione, l’autorità idraulica competente per il territorio di valle, con il supporto del centro funzionale decentrato, in coerenza con gli atti di pianificazione di bacino per rischio idraulico, convalida il valore, determinato dal gestore, della portata massima transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica – Q_{Amax} e definisce un valore di Q_{min} quale <soglia di attenzione scarico diga>, tenuto conto della Q_{Amax} e delle criticità dell’alveo di valle”*.

Le attività definite dal precedente paragrafo, in funzione dell’attuale organizzazione della Regione Piemonte, anche a seguito della D.G.R. 11-1409 del 11/05/2015 – Art.5 della legge regionale 28 luglio 2008, n.23 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale” e s.m.i- Modificazione all’allegato 1 del provvedimento organizzativo approvato con D.G.R. n.20-318 del 15 settembre 2014 – che ha ridefinito le declatorie dei rispettivi settori regionali, vengono svolte in collaborazione e di concerto tra diversi Settori della Direzione OO.PP., Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, oltre all’Agenzia Interregionale per il Po (AIPo) ed al Centro funzionale decentrato regionale di ARPA Piemonte.

Nel dettaglio, considerate le competenze e le informazioni residenti c/o i diversi uffici, le Strutture coinvolte sono rappresentate da:

- Settore Difesa del Suolo (competenza su sbarramenti artificiali regionali e rapporti con Ufficio Tecnico Dighe Decentrato del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - UTD);
- Settore Tecnico Regionale territorialmente competente (autorità idraulica);
- Settore Protezione Civile e Sistema Antincendi Boschivi;
- Agenzia Interregionale per il Fiume Po -A.I.Po. (autorità idraulica);
- Centro Funzionale Regionale c/o ARPA Piemonte.

Ciò premesso, con la presente Deliberazione si stabilisce che, le comunicazioni e gli adempimenti stabiliti dal punto 2.4 della Direttiva, per quanto su esposto, sono effettuati dalla Direzione OO.PP.,

Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, previo coinvolgimento delle Strutture summenzionate.

La Direttiva identifica inoltre anche le azioni conseguenti all'attivazione delle fasi di allerta sia per il "rischio diga" che per il "rischio idraulico a valle", che impone al gestore la comunicazione ai diversi soggetti istituzionali coinvolti; in particolare, a seguito di comunicazione all'autorità idraulica, si precisa che le azioni di competenza, dei relativi Settori tecnici regionali territorialmente competenti sono riconducibili esclusivamente alle azioni indicate nello schema delle "Procedure operative per il supporto tecnico logistico alle componenti istituzionali ed operative del sistema di protezione civile" di cui all'allegato A), secondo la seguente correlazione:

Rischio diga - Preallerta → Livello di allerta Diga GIALLO
- Vigilanza rinforzata → Livello di allerta Diga ARANCIONE
- Pericolo e Collasso → Livello di allerta Diga ROSSO

Rischio idraulico a valle - Preallerta → Livello di allerta GIALLO
- Allerta → Livello di allerta ARANCIONE